

V DOMENICA QUARESIMA C

6 aprile 2025

Il fascino del nuovo e la gioia del perdono

ISAIA 43,16-21 e GIOVANNI 8,1-11

1. Il profeta Isaia tratta uno di quei temi che mettono in discussione tutta una vita...

- Con l'esilio in Babilonia (6° sec. a. C), dopo quello sperimentato in Assiria (8° sec), il popolo di Israele si sente come disperso e in mano d'altri.
- Non è che gli Assiri prima e poi i Babilonesi lo avessero privato di qualcosa facilmente sostituibile, lo avevano invece derubato proprio di ciò su cui era fissata la sua esistenza, **ossia la terra e in essa la residenza...** *con la deportazione era stata fatta violenza alla vita e alla fiducia in essa!*

2. Anche nella nostra vita di oggi si presentano momenti del genere, momenti in cui sembra distrutto tutto ciò a cui ognuno è solito aggrapparsi...

- Come reagire di fronte a situazioni simili, cosa inventare nelle ore di disperazione?
- **Per risuscitare la speranza**, dice il profeta, si può sì andare col pensiero ai fatti positivi del passato, *ma per mantenere in vita la speranza è necessario volgere lo sguardo verso il futuro, dimenticando le cose vecchie che disturbano.*
- **Nel deserto**, *ossia nell'ora della decisione sofferta*, è possibile avvertire che la vita continua a farsi e che ha sempre inizio qualcosa di nuovo... Dio, cioè, ci tiene per mano e mai ci abbandonerà, per quanto la nostra vita sia insignificante, impotente o fallita, **noi siamo e restiamo cosa preziosa di Dio nel tempo e nell'eternità, che è la vita realizzata!**

3. In questo clima di fiducia si sviluppa anche l'episodio del Vangelo.

- **Giovanni** presenta una scena che la chiesa primitiva ebbe quasi paura di consegnare ai posteri **come evangelo, come buona e bella notizia.**
- Si parla, infatti, dell'adulterio di una donna (*ma potrebbe essere anche di un uomo*)... **adulterio** è sciupare la fedeltà coniugale, pubblicamente o di nascosto, ma per Gesù si tratta **di ogni tipo di infedeltà**, in ogni ambito della vita!
- Ebbene, si saranno chiesti allora e potremmo chiederci oggi: è mai possibile trattare un'adultera in un modo così indulgente e generoso, come fa Gesù, e per di più *all'alba e sul piazzale del Tempio?*

4. Ma vediamo il fatto: con la donna in questione e con Gesù ci stanno pure **GLI SCRIBI o maestri della legge e I FARISEI o esecutori della legge.**

- Costoro, **uomini religiosi ma non di fede** [*fanno le cose per piacere a Dio e non perché si fidano di Lui*] sono freddi e rigidi calcolatori, non si curano delle circostanze, della fragilità umana, delle emozioni del cuore, ma si appellano sempre e solo alla legge, è **scritto così...** e con ciò hanno già pronunciato la loro sentenza di morte contro **'una così'**... quindi 'trattengono' la donna e chiedono a Gesù l'approvazione di quanto hanno già deciso.
- **Gesù dal canto suo intuisce la delicatezza del momento:** se dice che non è lecito lapidare la donna in questione, scredita Mosè e **diventa lui stesso uno scellerato** [*un senza religione secondo il modo di pensare dei farisei*], se invece dice che la donna va

lapidata, **rivela quanto falso fosse il suo parlare di compassione** [*intesa come capacità di riabilitare, rimettere in piedi*].

- Gesù però non cade nella trappola, anzi reagisce con un gesto strano scrivendo per terra, quasi a dire a quelli che lo tentano: *“Tutte le leggi cui vi richiamate sono scritte su tavole di pietra, sono fredde e valgono relativamente, come relativo è tutto ciò che è scritto sulla sabbia... l'unica cosa che è stabile/divina è ciò che vive nei vostri cuori”*.

5. Gesù poi pronuncia il ‘chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra’ e compie dei veri miracoli: innanzitutto scioglie la massa, poi responsabilizza i singoli, quindi manda libera la donna.

- **La massa è senza anima e irresponsabile:** ciascuno può scagliare la pietra e nessuno avrà ucciso, alla fine però la donna muore... insomma, **quelli che costituiscono la massa sono assassini ‘innocenti’/ ‘irresponsabili’**, nessun di essi, infatti, può essere dichiarato responsabile.
- Ma è proprio su questa massa che piomba violenta la provocazione di Gesù: *“Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra”*... essa è come il fuoco: brucia e costringe tutti e ciascuno alla riflessione.
 - **E’ come se a ciascuno fosse detto:** *non tirare in ballo la legge, ascolta il tuo cuore, a nessuno infatti è lecito dire ad un altro: io sono il tuo giudice, io ho le leggi per le quali ti posso cacciare dalla comunità.*
 - **Piuttosto comincia a leggerti con sincerità per vedere quali sentimenti ti dominano:** se la cattiveria o la presunzione e non rimproverare agli altri la colpa che può covare anche dentro il tuo cuore... cerca invece di essere comprensivo fino al punto di confessare a te stesso: *anch’io potrei essere capace di fare la stessa cosa cattiva.*
- **Sciolta la massa e responsabilizzato il singolo, Gesù manda libera la donna,** non gli ordina niente ma la accompagna con un incoraggiamento: *d’ora in avanti sarai certamente fedele, perché hai capito che la fedeltà non è un dettato della legge ma una esigenza del cuore e al cuore è dolce obbedire!*

6. E possiamo concludere con il messaggio che l’apostolo Paolo invia ai Filippési: “Dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù”.

- **Il passato** mi è utile solo per il bene compiuto che può condizionare positivamente la mia vita al presente ma ciò che mi è necessario è guardare sempre in avanti per scorgervi il fascino del nuovo che fa meravigliose le giornate dell’esistenza.
- In riferimento a Dio poi dobbiamo cancellare **le parole premio e castigo** perché possono deturpare l’immagine di Lui.
 - **Dio infatti si limita ad amare:** con la sua presenza fatta di Parola, Misericordia, Compassione, Incoraggiamento, Rimprovero ricreativo.
 - **Corrispondendo o meno a questo AMORE** noi diventiamo autori del premio o del castigo che equivalgono ad una vita più o meno compiuta.